

MIRACOLO ITALIA! E ORA I QUARTI!

L'Italia vince facendo una fatica disumana e si qualifica ai quarti di finale dove troverà una fra Francia, Inghilterra o Ucraina. Tanata fatica però, per gli azzurri, che devono ringraziare anche la Spagna che, negli ultimi minuti, grazie ad un gol di Jesus Navas, batte per 1 a 0 la Croazia.

L'inizio della partita è scoppiettante con alcune occasioni da una parte e dall'altra ma con il passare del tempo la gara diventa sempre più bloccata e si ha la netta sensazione che solo un colpo di genio o di fortuna possano modificare il risultato. Ed è proprio quello che accade al 35' dopo un forcing degli azzurri concluso con il vantaggio grazie ad un colpo di testa di Cassano bravo a girare verso la rete un calcio d'angolo: la palla sbatte sulla traversa ed entra nonostante Duff cerchi di evitare la rete. In finale poche emozioni per un primo tempo che vede l'Italia in vantaggio nonostante una prestazione non all'altezza delle aspettative della vigilia.

La ripresa si apre con la squadra di Prandelli che prova a trovare il doppio vantaggio senza riuscirci nonostante alcune buone occasioni capitate sui piedi di Cassano, Destro e Marchisio. Girandola di cambi con Bonucci al posto di Chiellini infortunatosi, Diamanti al posto di Cassano e Balotelli al posto di Di Natale. Gli azzurri però, con il passare dei minuti, si spengono e lasciano spazio all'Irlanda di Trapattoni che prende campo e si fa viva dalle parti di Buffon controllando il gioco, Il portierone della Juventus non corre molti rischi, ma al 78' salva il risultato facendosi trovare pronto su una punizione calciata da Andrews.

Lo stesso Andrews viene espulso alcuni istanti dopo il gol di

Jesus Navas che porta brividi fino all'ultimo istante di gioco. La partita però vive ancora di uno sprazzo, al 90' quando da un angolo battuto da Pirlo, Balotelli trova il gol grazie ad una bella mezza rovesciata al volo.

Finita 2 a 0 c'è lo spazio però per un minuto di sofferenza dopo il fischio finale in quanto il risultato, in bilico della Spagna, non permette di esultare per la qualificazione. Il fischio finale di Spagna-Croazia 1 a 0 consegna la possibilità di festeggiare una qualificazione fatta di grinta e cuore, ma non di buon gioco, in particolare in quest'ultima partita.

Gli azzurri chiudono al secondo posto con 5 punti, dietro alla Spagna (7) e davanti alla Croazia (4) e all'Irlanda (0).

Ora c'è da attendere l'avversario dei quarti di finale che si terranno domenica 24 giugno alle 20.45 per un sogno che continua e che va alimentato visto che la nostra nazionale è spesso abituata a partire male, ma a finire in crescendo.

Ammessi tutti gli scongiuri del caso

Rudi Buset

rudi.buset@ildiscorso.it

© **Riproduzione riservata**

ENDURO...CI PIACE!

Domandare ad un endurista perché ha scelto l'Enduro piuttosto che uno sport di squadra è come chiedere ad un "Lupo di mare" perché non fa pallanuoto... forse nemmeno se l'è chiesto...probabilmente nemmeno ti risponde: sale sulla sua moto e se ne va. Piaccia o no. 0, magari, non la

finirà più di parlare (ma non di parlarTI, bada bene) di TASSELLI, SOSPENSIONI, GAS, FORCELLE... di fango e ghiaie.

Questo è l'unico modo per "salirci" anche tu, "tu che stai a fare domande", su quella moto. Perché l'endurista spesso sembra fuso con il suo mezzo, come un tempo, forse, lo erano i cavalieri con il loro cavallo. Cambia la velocità, ma non i paesaggi (gente di foresta questa qui). Cambia la veste ma resta una corazza a proteggerli da incidenti e sguardi indagatori. Sono tutti misteriosi e affascinanti quando li vedi sfrecciare, con quei caschi/cimieri: dentro, dietro potrebbe esserci chiunque...dal ragazzo all'uomo fatto oppure una donna, tutti desiderosi di un tipo di libertà non facile da trovare nel quotidiano. Al ritorno da un'esperienza in Ellade (Evia Rally-edizione 2012), ce la fai a convincerne uno a venire in un bosco (pare che l'Endurista sia un esemplare facilmente adattabile a questo habitat) e a farsi intervistare.

Il soggetto in questione, si posiziona su una panchina e poi... meglio registrarne la voce che, dopo i primi tentennamenti, è impossibile stargli dietro con la penna; così ti catapulta là, a picco sul mare che non sai quando è roccia fusa in azzurro o se è il cielo stesso che si è liquefatto rotolando giù, insieme a sassi grossi e terra secca.



Corri, curvi, sali, sfiori cespugli scuri, rischi decapitazioni causa querce o faggi autoctoni a fare tunnel fitti. Passi sotto anche tu, puoi stupirti della sensazione di tetto a volta che formano, in alto, i rami baciandosi e, dopo una curva, arresti il respiro su un nuovo strapiombo blu. Ma non il gas. Quello no, quello lo moduli ma non lo fai morire. Si prosegue. Niente ti ferma, se non poche cose in agguato ma preventivate:

cadute: a questo endurista qui, ad esempio, è successo quasi alla fine del primo giorno (nella "Speciale).. e dato che è qui davanti , sano e salvo, vediamo di capire cosa accade TRA Enduristi, nel momento del bisogno. E racconta che ben 2 concorrenti che lo seguivano ("Io stavo navigando e loro erano alla mia ruota.. probabilmente si erano persi, forse col roadbook non aggiornato o che non gli funzionasse più il trip, il chilometraggio e mi stavano seguendo") si sono fermati; accertati che non si fosse fatto nulla di grave, lo hanno aiutato a spostare la moto dal ciglio dello strapiombo; uno dei due (tedesco e rimasto sconosciuto) ha anche fatto una saldatura – con il suo bi/componente – al serbatoio che , danneggiato, perdeva ... Quindi, dedurre che ci sia collaborazione e spirito di corpo in uno sport individuale come questo, è lecito... e ci piace molto. Vengono in mente quelle stesse regole comportamentali – non scritte – di chi va a camminare in montagna: dal salutarsi incontrandosi lassù, dal lasciare il passo a chi sale fino all'aiuto reciproco in caso di necessità... Ci piace. Si somigliano – Montanari ed Enduristi – nella solitudine scelta e nel silenzio necessario. In più, qui, c'è il valore aggiunto che questi non sono lì a passeggiare, ma sono concorrenti/rivali di una stessa gara. Ci piace, ribadito.

incidente tecnico: All' Endurista sempre seduto qui, ad Evia è andata bene, se si fa eccezione del serbatoio sopra descritto più i vari accadutigli dagli esordi (nel 2008)... ma sorvola: è passato. PUNTO.

stanchezza: La stanchezza viene citata per ultima ma, in realtà, è la Nemica n° 1: permea le performances, tutte, come un "convitato di pietra" che – pur non voluto – SAI che potrà presentarsi e arrivare più o meno lentamente, insinuandosi cominciando, subdola, dai tuoi pensieri; suggerirà che "non ce la fai più"; ti farà notare che "hai le gambe che stanno diventando di cemento e le braccia di marmo pronto a sbriciolarsi"; convincerà il corpo che hai "troppa sete e troppo

caldo"..... Quindi, 2 le opzioni: FERMARSI o ascoltare altro da questo. L'opzione scelta farà la differenza tra te e ...Te. Perché "il piacere di confrontarmi con me" è quello che mi risponde l'Endurista, dalla panchina, quando riesco ad infilare una delle rare domande: "Ma.. dammi un motivo per cui scegli di sottoposti a prove così lunghe e faticose." Quindi esce - UN ME - quello del "prima che tutto inizi" emozionato e nervoso e meno definito, tutta una confusione di notte passata a studiare il roadbook e pre-occupazioni; poi c'è - IL ME - che riesce a portare a termine la gara, TUTTA, fino all'ultimo giorno, senza sapere ancora nulla del piazzamento. LA DIFFERENZA.



Gli uccellini stanno esagerando: in questo limitare di bosco la fanno da padroni e, a tratti, la voce dell' Endurista è sovrastata dal loro cinguettio... ma si parla proprio di Natura ora e forse si sentono coinvolti; l'intervistato dice che la maggiore attrazione, per lui, sono i paesaggi che il rally a grande raggio ti permette di gustare e vivere... mentre racconta, si ritorna lì, sopra il mare d'Ellade a "navigare" all'asciutto di paesaggi , in contrasto, brulli (brullo? si può dire? non senti che c'è il rumore di sassi che rotolano, dentro?). Ad interrompere quella corsa greca, ci si mette un picchio nostrano e il pilota va in sottovoce istantaneamente: sussurra parole da osservatore attento ai colori, fotografa piccole cose e le aggiunge ad un album già zeppo, ma non ancora completato.

Fatto sta che l'ultima sera, il nostro bucolico motorallysta stava bevendo con i due amici di stanza (Filippo e Maurizio) durante le premiazioni, con un già certo Primo posto del solito Catanese (gran bel ragazzo , aggiungerei)...quando sente annunciare, al Secondo, il proprio nome : Alessandro Tarallo... "Che faccio? Vado?" ed una pacca sulla spalla dei due compagni sancisce che "Sì" non c'è altro da fare che prendersi quell'emozione, quel posto, quell'annuncio, quella soddisfazione anche di stare accanto ad un campione

riconosciuto come Francesco...TUTTO. Anche la sensazione che a farcela è stato IL ME migliore: quello che prova, tenta, cade, risale, persiste, esperisce con maggiore saggezza, comprende gli errori e cerca di non ripeterli, riprova umilmente...VINCE!

CI PIACE.



Cynthia Gangi

© Riproduzione riservata

CIAO A RUSSIA E OLANDA

Primi verdetti del campionato europeo che si sta disputando in Polonia e Ucraina.

Nel gruppo A la spuntano la Repubblica Ceca (6 punti) e la Grecia (4), mentre fanno le valigie la Russia (sempre 4, ma sconfitta dalla Grecia), data come possibile sorpresa e gli ospitanti polacchi (2 punti).

La Repubblica Ceca è partita male vista la sconfitta per 4 a 1 contro la Russia, ma si è ripresa subito vincendo le successive due partite (2 a 1 contro la Grecia e 1 a 0 contro la Polonia). Per la Russia partenza sprint ma partite successive che non hanno regalato i successi sperati (1 a 1 contro la Polonia) e sconfitta contro la Grecia per 1 a 0, quest'ultima brava nel cogliere il massimo risultato possibile dopo il pareggio iniziale per 1 a 1 contro la Polonia e la sconfitta contro la Repubblica Ceca.

Girone abbastanza equilibrato con la sorpresa dell'esclusione della Russia in calando nella manifestazione dopo la buona partenza. La Repubblica Ceca si è dimostrata come sempre una

buona squadra mentre la Polonia non è riuscita a far sognare i propri tifosi. Hanno fatto sognare invece un paese in difficoltà estrema la Grecia che nel quarto di finale del prossimo 22 giugno se la vedrà, in una partita affascinante e politicamente interessante, con la Germania, vincente, con 9 punti, del girone B. L'altra partita sarà fra Portogallo (secondo nel girone B con 6 punti) e la Repubblica Ceca, giovedì 21 giugno.

Nel girone B grande sorpresa, negativa però, per l'Olanda che chiude l'Europa con 0 punti frutto delle sconfitte per 1 a 0 contro la Danimarca (che chiude a 3 punti), 2 a 1 contro la Germania e conto il Portogallo. Se ne va così una delle squadre favorite alla vigilia in quanto vice campione del Mondo nel 2010. Si conferma come favorita invece la Germania che batte per 1 a 0 il Portogallo e per 2 a 1 l'Olanda e la Danimarca che, in un girone di ferro, fa, nel complesso, una buona figura visto la vittoria contro la squadra olandese e le sconfitte di misura contro il Portogallo (3 a 2 nei minuti finali) e contro la Germania. Il Portogallo è riuscito ad approfittare della debacle inaspettata dell'Olanda e si è qualificato meritatamente.

In attesa della composizione degli altri 2 quarti dopo le ultime partite dei girone C e D, appaiono sicuramente favorite, per quanto riguarda i quarti, la Germania (migliore in assoluto nella fase a gironi) sulla Grecia e il Portogallo sulla Repubblica Ceca, anche se quest'ultima appare una partita decisamente più equilibrata.

Rudi Buset

rudi.buset@ildiscorso.it

© **Riproduzione riservata**

Italia, ad un passo dal ritorno

Non è bastata la magica punizione di Andrea Pirlo, l'Italia si deve accontentare di un amaro pareggio e legarsi irrimediabilmente ai risultati finali delle dirette avversarie. Anche in questa edizione di Europei di calcio la Nazionale Azzurra sarà costretta a vincere l'ultimo incontro del suo girone contro l'ormai eliminata Repubblica dell'Irlanda del 'Trap' e sperare nel successo dei campioni del mondo, la Spagna di Del Bosque, contro la temibile Croazia. Ma forse questo non è l'anno giusto per meritarsi questo passaggio, forse questo è l'anno della disfatta. Non si tratta di anti-patriottismo, si tratta di risveglio morale, di orgoglio ferito, di perdita di credibilità in uno sport macchiato dalla corruzione. Partiamo dall'inizio del campionato quando dei professionisti pagati fior di quattrini decidono di fare uno 'sciopero', facendo di fatto saltare il primo turno della stagione 2011-2012. Nella situazione economica in cui si ritrovano molti paesi europei, tra cui l'Italia, nelle drammatiche situazioni di migliaia di persone che sono ridotte alla povertà, in disoccupazione, mi è sembrata decisamente fuori luogo questa scelta dei calciatori italiani. Ma sorvoliamo, il popolo italico è tendenzialmente buono e non si cura molto di questi capricci. Non dimentichiamo naturalmente che durante l'estate 2011 uscirono le prime notizie su possibili illeciti legati al calcio-scommesse, nella quale erano compresi anche ex calciatori tra cui Beppe Signori. La stagione 2012 si conclude con lo scudetto alla Juventus, tornata a brillare dopo tanti anni di buio. Lo scudetto però viene subito accantonato perchè nel frattempo le indagini sul calcio-scommesse sono andate avanti

e il polverone è diventato un tornado. Moltissimi giocatori di ogni categoria accusati di brogli, partite truccate, dirigenti e società sportive multate o penalizzate pesantemente, per un giro di milioni di euro che transitavano dall'Asia, passando per i balcani, fino alla penisola italiana. Tutto questo a pochi giorni dall'inizio dell'europeo; l'apice si raggiunge quando Criscito, in ritiro con la nazionale, viene arrestato per le vicende discusse in precedenza. L'umiliazione è enorme, forse sarebbe meglio non partecipare quest'anno alla competizione europea, più che altro per una questione di moralità. Invece in Polonia gli azzurri ci vanno; forse con delle vittorie gli italiani si scorderebbero immediatamente del marciame che c'è nel calcio nazionale, o dei tanti problemi economici o delle catastrofi naturali che stanno colpendo il nostro paese. Ma gli azzurri ci sono in Polonia e ci provano. Infatti dopo la partita con la Spagna la fiducia è aumentata, la speranza è più tangibile. Naturalmente per ritornare subito alla realtà bastano poche ma dirette dichiarazioni di Antonio Cassano, che in conferenza stampa per rispondere a Cecchi Paone riguardo alla presunta presenza di un omosessuale tra gli azzurri, dichiara: "Froci in squadra? Spero di no". Forse è meglio che l'Italia esca dai campionati europei, per evitare ulteriori umiliazioni, per una questione di orgoglio personale di ogni cittadino che non si sente più rappresentato da quel mondo del calcio troppo corrotto, che ha per protagonisti giovani ignoranti molto abili con la palla ma poco elastici con il cervello.

Carlo Liotti

© Riproduzione riservata

Trofeo nazionale di pattinaggio

A Pordenone 200 atleti di 78 società Rappresentate 20 regioni d'Italia

Oggi nella sala Giunta del Comune di Pordenone, è stato presentato il 3° Trofeo nazionale di pattinaggio artistico, dedicato agli esordienti ed allievi regionali, che si terrà al Pala Marrone presso l'ex fiera di Via Molinari dal 19 al 24 giugno prossimi. Organizzata dalla Skating Club Pordenone, la manifestazione ha il contributo e il patrocinio del Comune, della Provincia, della Regione, del Coni, della Federazione e il sostegno di Pordenone with love e di Pordenone turismo oltre al supporto di numerosi privati di diverse categorie merceologiche. Dopo 25 anni torna a Pordenone una prestigiosa competizione nazionale di pattinaggio artistico, a cui parteciperanno circa 200 atleti, nati tra il 199 e il 2002, provenienti da tutte le regioni italiane, in rappresentanza di 78 società. In apertura di conferenza stampa il presidente dello Skating Club Pordenone Ruggero Populin e la vicepresidente Sandra Varaschin, ricordando che questo evento rappresenta una sorta di celebrazione dei 50 anni di attività del sodalizio sportivo, hanno illustrato il programma della competizione agonistica che sarà accompagnata dalle musiche di Remo Anzovino. Presentate anche le altre iniziative di contorno come la promozione e la degustazione di prodotti enogastronomici locali per far conoscere agli ospiti le peculiarità dell'intero territorio, la mostra fotografica, il maxi schermo per seguire le evoluzioni dei giovani atleti. Il Sindaco Claudio Pedrotti ha espresso l'apprezzamento agli organizzatori per essere riusciti a creare un "sistema" coinvolgendo numerosi sostenitori privati e ha ribadito che accanto agli aspetti sportivi, vanno sottolineate le valenze

aggregative dell'evento sportivo. Per il Presidente Alessandro Ciriani manifestazione come queste, oltre ad essere l'esempio di uno sport pulito contribuiscono a valorizzare il territorio sia dal punto di vista turistico che per le ricadute di tipo economico. Il presidente del Coni Lorenzo Cella, condividendo il ricordo di Dino Perale fondatore dello Skating Club Pordenone, ha elogiato il sodalizio sportivo per aver ottenuto l'assegnazione del torneo, indice di professionalità, serietà e capacità organizzativa. Il vicepresidente del Comitato Regionale FIHP Pierino Gava ha manifestato la propria soddisfazione per l'organizzazione di una competizione di caratura nazionale e l'assessore allo sport del Comune di Porcia Dorino De Crignis ha detto che con la collaborazione si raggiungono e perseguono obiettivi importanti. Da tutti è stato ribadito e riconosciuto il fondamentale apporto organizzativo fornito da volontari e dai genitori che si sono messi a disposizione per fare in modo che la manifestazione abbia il successo che merita e una citazione a margine è stata riservata alla *mascotte*, (una scimmietta) ideata da alcuni atleti dello Skating Club Pordenone. L'evento sportivo si avvale della collaborazione di L'Acero Rosso Vivai, Ariston Snack Bar, La Birra di Meni, Biscotto Pordenone, Cucina 33, Da Pieve Hi-Fi, Dance Attitude abbigliamento danza e sport, Darsena Boat 104, Fantambiente, Fiorissimo, Fiumettopoli, Friuli Grave, Full Service, Latteria Palse, Lefotoimmediate, Lekkerland, Macellerie Leon Luigi, Mangiamitutto, Marino Pescheria, Panificio Pasticceria Rosset, Pasticceria Berardi, Pradis di Sopra Latteria, Riflessi Parrucchiera, Trischitta Frutta e Verdura, Unieuro, XPrint Stampa digitale.

Olimpiadi 2012: il lato fashion dello sport

Londra è pronta: dal 27 luglio al 12 agosto i protagonisti su giornali, web e tv saranno gli atleti delle nazioni ammesse a disputare le gare olimpiche. Se quest'estate ad essere fondamentali saranno il colore e il numero di medaglie conquistate, per ora molta attenzione è stata rivolta allo stile e ai nomi degli stilisti scelti per realizzare le divise delle proprie Squadre nazionali. Per l'Inghilterra, è stata **Stella McCartney** a confezionare le uniformi olimpiche. La stilista, figlia del Beatles Paul e famosa in tutto il mondo per la sua linea di moda "eco", ha impiegato più di due anni per disegnare i capi che gli atleti indosseranno alle gare. La Union Jack, definita dalla stessa "uno dei migliori esempi di design britannico", è stata trasformata e resa più contemporanea pensando anche alle necessità tecniche e psicologiche dei 900 atleti che quest'estate si confronteranno con quelli delle altre Nazioni. La presentazione dei modelli però, ha suscitato qualche critica, soprattutto da parte dei ferventi patriottici che hanno notato la mancanza del colore rosso sulle divise. Effettivamente, a dominare sono il blu e il bianco e poco spazio viene lasciato al terzo colore, ma bisogna comunque precisare che il Comitato Olimpico inglese non aveva fornito indicazioni e regole cromatiche precise. Sono state quindi l'interpretazione personale e la creatività di Stella McCartney a vincere sulla tradizione. L'Italia invece, non poteva che essere rappresentata dal simbolo per eccellenza del "made in Italy", **Giorgio Armani**. Più di un anno di lavoro è servito per ideare e confezionare il guardaroba, formale e sportivo, della Squadra italiana. Il colore scelto per queste Olimpiadi è il blu e il tocco di classe è dato dalla presenza delle prime frasi dell'inno italiano cucito con filo dorato all'interno delle giacche degli atleti. La medaglia d'oro, almeno per lo stile, potrebbe essere quindi

assegnata all'Italia, se a contendersela non ci fosse un altro volto celebre della moda italiana: **Ermanno Scervino**. Lo stilista è infatti stato scelto dal Comitato Olimpico dell'Azerbaijan per creare le uniformi della Squadra nazionale. I tradizionali colori verde, azzurro e rosso e i simboli della bandiera Azera sono stati reinterpretati in modo originale e compariranno non solo sulle divise ufficiali, ma anche sui capi e gli accessori per il tempo libero. Sulle divise americane che verranno sfoggiate all'Olympic Stadium, invece, farà comparsa il cavallo di **Ralph Lauren**, il simbolo più riconoscibile dell'estro creativo dell'omonimo stilista. Ispirato ai Giochi Olimpici del 1948, Ralph Lauren ha così deciso di presentare delle riproduzioni autentiche, quasi dei motivi vintage di quelle uniformi, modellandole su silhouettes sportive e più contemporanee. Il rosso, il bianco e il blu compariranno sulle divise e su ogni accessorio della collezione. Omaggiando la Squadra Olimpica del 1948, conosciuta per aver portato in patria il più alto numero di medaglie, la maison americana dona così il suo augurio speciale. Per la Francia non sono trapelate ancora notizie certe, anche se nell'aria aleggia il nome di Jean-Paul Gaultier. In Tunisia si caldeggia la partecipazione di Azzedine Alaïa, mentre in Germania a dominare sulle divise saranno il rosa e l'azzurro. In Spagna da qualche tempo invece, regna la bufera: il Comitato Olimpico Nazionale spagnolo ha infatti richiesto la produzione delle divise della squadra nazionale olimpica alla Bosco-Sport, un'azienda di origine russa che si è resa disponibile a sponsorizzare la Squadra Olimpica spagnola, prestando i propri servizi gratuitamente. In risposta alle polemiche sorte dopo l'assegnazione, lo stesso Comitato riferisce che nessuna impresa spagnola ha voluto partecipare al concorso gratuito per la scelta delle divise. Non è questo il caso della Giamaica, che ha subito proposto il nome della stilista **Cedella Marley**, figlia dell'icona del reggae Bob Marley. Fedele al dna Sportlifestyle di Puma, la collezione incorpora materiali hi-tech e silhouettes avvolgenti per ottimizzare le

performance degli atleti del Paese più veloce del mondo, prendendo ispirazione dai colori e dai motivi vibranti della cultura caraibica. La partnership che lega Cedella Marley, la Giamaica Olympic Association e Puma sottolinea ancora di più il forte legame naturale che unisce cultura, musica e sport. Le prime gare in fatto di stile sono dunque già iniziate: ora si aspetta solo l'arrivo della fiamma olimpica a Londra.

[nggallery id = 52]

Camilla Manzato

1 A 1 CON LA SPAGNA, BUONA LA PRIMA!

Buon pareggio e partita convincente dell'Italia contro i campioni d'Europa e del Mondo spagnoli nell'Europeo in programma in Polonia e Ucraina.

A Danzica la Spagna si presenta senza una punta di ruolo cercando di rompere il disegno tattico della gara. Prandelli risponde con Balotelli e Cassano in attacco e De Rossi sulla linea difensiva visto l'infortunio di Barzagli.

Il centrocampista della Roma, trasformato in difensore, se la cava decisamente bene fin dai primi minuti, quando blocca la prima manovra degli uomini di Del Bosque. La prima frazione è giocata bene da entrambe le squadre con alcune occasioni pericolose da ambo i lati: la Spagna si fa pericolosa in diverse occasioni in particolare con Iniesta ma Buffon si fa trovare sempre pronto, gli azzurri ci provano con Pirlo, Cassano (2 volte), Marchisio con un bel tiro al volo e Thiago Motta che a pochi secondi dal termine del tempo non riesce a

sfruttare al meglio un colpo di testa da posizione favorevole (centro area). Ai punti meglio l'Italia più pericolosa sotto porta ma non precisa.

I primi minuti della ripresa sono di marca spagnola con diverse occasioni pericolose: prima ci prova Fabregas ma Buffon si salva in corner, poi è Xavi cerca il vantaggio ma tira alto, infine Iniesta ci prova da posizione defilata e Buffon è bravo a salvare, con la punta delle dita, la propria porta. L'Italia si riprende e va vicinissima al gol con Balotelli che ruba palla a Ramos sulla destra e si fionda verso la porta avversaria ma non si decide sul da farsi e permette allo stesso Ramos di recuperare la palla e disinnescare l'azione offensiva degli azzurri. Episodio che convince definitivamente Prandelli a sostituire l'ex Inter con Totò Di Natale che sfrutta dopo pochi minuti la prima occasione capitata su suoi piedi: è il 61' quando Pirlo che si libera e verticalizza subito sull'attaccante dell'Udinese che davanti ad Iker Casillaz non sbaglia e di destro mette la palla nell'angolino per l'1 a 0. La Spagna non ci sta e prova a rientrare in gara ancora con Iniesta ma Buffon difende il vantaggio. Il portiere della Juve però non riesce a fare nulla al 64' quando Silva mette una splendida palla a Fabregas che deposita in rete con il mancino trovando il pareggio.

La partita rimane bloccata per alcuni minuti ma poi ricominciano le occasioni in entrambe le aree di rigore. Per la Spagna tiro di Jordi Alba fuori di poco e gran intervento di Buffon che non si fa dribblare e ferma Torres lanciato a rete. Dall'altro lato Di Natale va vicinissimo alla doppietta ma chiude troppo l'angolo da posizione favorevolissima dopo una gran giocata di Giovinco (entrato al posto di Cassano). Negli ultimi minuti è la Spagna che va vicino al 2 a 1, in particolare con Torres che dal limite dell'area che cerca di scavalcare Buffon ma la palla è alta sopra la traversa. I tiri di Marchisio per l'Italia, parato senza grossi problemi da Casillas, e il tiro fuori di Xabi Alonso a pochi istanti dal

termine non cambiano il risultato per un pareggio giusto per i valori dimostrati da entrambe le formazioni sul campo.

Buona gara per gli uomini di Prandelli bravi a togliersi di dosso i problemi legati al calcioscommesse in Italia e a reagire alla sconfitta per 3 a 0 in amichevole contro la Russia del 1° giugno.

Giocando con questa intensità l'Europeo, partito in sordina visto i diversi problemi, può regalare buone soddisfazioni visto che ce la siamo giocata alla pari con la squadra favorita alla vigilia.

In ogni caso il cammino sarà ancora lungo visto che nel girone C la Croazia ha battuto per 3 a 1 l'Irlanda di Trapattoni portandosi al comando del gruppo con 3 punti, 1 per Italia e Spagna, 0 per L'Irlanda. Importante non sbagliare, e possibilmente vincere, la partita contro la Croazia di giovedì 14 giugno alle 18 a Poznan. Sempre il 14 giugno, ma alle 20.45 ci sarà l'altra gara del gruppo C fra Spagna e Irlanda.

Rudi Buset

rudi.buset@ildiscorso.it

© **Riproduzione riservata**

LA SAMPDORIA RITORNA IN SERIE A!

Si completa l'elenco delle squadre che disputeranno il campionato 2012/2013 di serie A.

I blucerchiati di Genova si aggiungono al Pescara e al Torino promosse direttamente nella massima serie visto il 1° e il 2° posto alla fine della stagione regolare.

La Sampdoria arrivata sesta in classifica dopo un campionato di alti e bassi, con difficoltà iniziali con Atzori in panchina, è riuscita a raggiungere il sesto posto grazie ad un importante girone di ritorno ritornando nella massima serie dopo un solo anno. Sesto posto che ha permesso di raggiungere i play-off.

Nel mini campionato finale, gli uomini di Iachini arrivati in panchina alla 16a giornata, hanno battuto per 2 a 1 nell'andata e pareggiato per 1 a 1 nel ritorno contro il Sassuolo e, nella finale sono riusciti a superare il Varese (che aveva avuto la meglio sull'Hellas Verona) grazie alla doppia vittoria, per 3 a 2 in casa e per 1 a 0 in trasferta.

Nella massima serie ritornano quindi due derby storici ed importanti, quello di Torino fra Juventus e Torino e quello di Genova fra Genoa e Sampdoria.

Abbandona la serie cadetta invece, ma per scendere in prima divisione con Albinoleffe, Gubbio e Nocerina, il Vicenza che perde per 3 a 2 ad Empoli dopo il pareggio per 0 a 0 della partita d'andata.

Rudi Buset

rudi.buset@ildiscorso.it

TRIESTE IL 9 e 10 giugno, Finali Nazionali NBA Schools Cup.

L'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia, Intesa Sanpaolo, Gatorade, Radio DeeJay e la National Basketball Association (NBA) portano a Trieste i finalisti di NBA Schools Cup. Il 9 e 10 giugno, i 200 ragazzi e le ragazze qualificati alle Finali Nazionali si sfideranno in una due giorni di basket e intrattenimento targato NBA in Piazza Unità d'Italia. La prima edizione del torneo 3 contro 3 dedicato alle scuole superiori (NBA Schools Cup) ha visto partecipare complessivamente 649 squadre, in rappresentanza di 505 scuole, che si sono affrontate in 14 Regioni italiane. Il primo torneo 3 contro 3 di NBA dedicato alle scuole superiori ha avuto luogo a Napoli, Brindisi, Roma, Vicenza, Verona, Bergamo, Trieste, Pesaro, Udine, Torino, Varese, Bologna, Milano e Firenze con la tappa di Milano che ha visto partecipare 100 squadre provenienti da 74 scuole diverse. In totale, NBA Schools Cup ha dato la possibilità di sfidarsi ad oltre 3.000 giovani atleti e ha interagito con 75.000 studenti di tutta Italia. "A nome della NBA, vorrei congratularmi con tutte le squadre che hanno preso parte a questa prima edizione di NBA Schools Cup ed in particolare alle squadre che si sono qualificate per le Finali Nazionali che si terranno a Trieste il prossimo fine settimana," ha detto Katia Bassi, Direttore Generale di NBA Italia. "Il torneo ha avuto un grande successo coinvolgendo migliaia di studenti in tutta Italia in una vera e propria celebrazione della pallacanestro. Con l'eccezionale supporto

dei nostri partner, organizzeremo un fine settimana all'insegna del basket NBA, coinvolgendo tutti gli appassionati di Basket e di NBA". Piazza Unità d'Italia si trasformerà in occasione delle Finali Nazionali di NBA Schools Cup nella tipica Fan Zone di NBA che – come già accaduto nel 2010 e 2011 a Milano e Roma – prevederà 4 mezza-campi dove si disputeranno le finali nazionali del torneo, un central court dove dalle 10.00 di sabato mattina si svolgeranno diverse attività che spaziano dalle gare di tiro da 3 punti, gare di schiacciate, performance del Dance Team dei Denver Nuggets di Danilo Gallinari, le acrobazie dei Da Move, una gara 5 contro 5 tra le leggende del basket del Friuli Venezia Giulia (alla quale parteciperanno i 2 migliori giocatori e giocatrici del torneo), una gara in cui saranno impegnati gli atleti della federazione italiana pallacanestro in carrozzina e due clinic con coach Neal Meyer. Inoltre, sabato mattina, i fan di NBA che vorranno giocare a basket 3 contro 3 potranno farlo liberamente su 4 campi brandizzati NBA. Chi vince, resta in campo! Le Finali Nazionali sono invece in programma domenica a partire dalle 15.30, durante cui verranno decretati i campioni maschili e femminili di NBA Schools Cup, mentre alle 16.30 si svolgeranno le premiazioni della competizione. Gli appassionati di basket e NBA potranno quindi partecipare gratuitamente alla due giorni di eventi (dalle ore 10.00 del sabato), vivendo in prima persona le emozioni di NBA Schools Cup in un'atmosfera familiare che includerà giochi, premi e musica per tutti. Le finali nazionali saranno trasmesse in live streaming sulla pagina Facebook ufficiale di NBA Italia all'indirizzo www.facebook.com/NBAItalia. In questo modo, NBA si dimostra all'avanguardia e permetterà agli amici e familiari degli atleti presenti a Trieste di seguire il torneo e l'evento in diretta. Sabato mattina alle 11.30 il torneo sarà ufficialmente aperto dall'Assessore alle Attività produttive, Federica Seganti, dal Sindaco di Trieste Cosolini e da Katia Bassi, General manager di NBA. "Per il Friuli Venezia Giulia la partnership con NBA rappresenta il connubio vincente tra sport e turismo" – dichiara Federica Seganti,

Assessore regionale alle Attività produttive. “Attendiamo un significativo afflusso di persone il prossimo week-end a Trieste e per dare un'accoglienza indimenticabile ai visitatori, l'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia ha proposto a NBA un programma ad alto contenuto spettacolare, senza dimenticare l'aspetto sociale.” Queste le dichiarazioni di Intesa Sanpaolo, uno dei partner dell'evento: “Il nostro gruppo aderisce al progetto NBA Schools Cup poiché condivide i valori sociali ed educativi che lo sport favorisce, in particolare in ambito scolastico dove è importante promuovere progetti positivi e, tramite essi, la sana competitività, il rispetto delle regole, la dinamicità, il fair play e l'impegno per il superamento dei propri limiti.”

43° VERZEGNIS – SELLA CHIANZUTAN : il bilancio di un successo.

Un grande spettacolo motoristico e tantissimo pubblico: un'altra vittoria per la Scuderia Friuli ACU!
225 iscritti, almeno 80 in più rispetto alle precedenti tre gare del Campionato Italiano Velocità Montagna, un 22% di presenze guadagnato rispetto al 2011, 1500 posti letto occupati sul territorio. Questi alcuni dei numeri che sanciscono il successo della 43^a edizione della Verzegnis – Sella Chianzutan, la cronoscalata automobilistica più antica del Friuli Venezia Giulia. L'edizione del 2012 si è confermata ad alti livelli innanzitutto da un punto di vista sportivo, con 225 iscritti (168 italiani e 57 stranieri), tra cui quasi tutti i grandi nomi della velocità in salita, ed una forte presenza estera tra i piloti. I partecipanti provenienti

da altri paesi rappresentavano infatti ben 8 diverse nazioni: Slovacchia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Ungheria, Slovenia, Croazia, Austria, Germania.

È indiscutibile anche il successo turistico della manifestazione, che ha ospitato sul percorso migliaia di spettatori ed

ha permesso agli operatori turistici locali, complici anche le condizioni climatiche favorevoli, di registrare un diffuso "tutto esaurito", riguardante Verzegnis e la gran parte delle località vicine. Lo sport come volano del turismo perché, come ha confermato lo stesso governatore del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, giunto a Sella Chianzutan per le premiazioni di domenica 27 maggio, "sport e turismo devono viaggiare di pari passo per mettere in evidenza le bellezze della nostra regione e l'alta qualità delle iniziative che si svolgono sul nostro territorio".

Va segnalato, inoltre, anche il grande risultato ottenuto dal media team della Scuderia Friuli, coordinato da Davide Monai, che con il sito ufficiale della manifestazione www.verzegnis.net in poco meno di un mese ha raggiunto più di 7.000 visitatori unici, per un totale di oltre 15.000 pagine visitate, a cui si aggiungono i 400 fan e le 35.000 persone interessate dalle notizie pubblicate sulla fan page di facebook [facebook.com/verzegnis](https://www.facebook.com/verzegnis).

Una vittoria quindi, quella della Scuderia Friuli ACU, che ha potuto ottenere questo risultato grazie a diversi sostenitori istituzionali tra cui Tipicamente Friulano, Turismo Friuli Venezia Giulia, l'Assessorato allo Sport regionale,

la Provincia di Udine – sezione di Tolmezzo, la Comunità montana della Carnia ed il Comune di Verzegnis.

Altrettanto importanti sono stati gli sponsor privati, tra cui si riconferma, secondo tradizione, la Banca di Cividale, da sempre sostenitrice degli eventi motoristici in regione, e a cui si sono affiancati il gruppo Despar, il Centro Porsche Udine, la Skoda con i concessionari Eurocar, Iob e Florit, la Carr service, la Honda City e la novità Smooke.